

Sito del mese

www.cinetecadibologna.it/archivi-non-film/pasolini

Centro studi - Archivio Pier Paolo Pasolini della Fondazione Cineteca di Bologna

Il Centro Studi nasce da una donazione di Laura Betti, la quale precedentemente aveva fondato e diretto a Roma, per oltre vent'anni, l'Associazione Fondo Pier Paolo Pasolini, donando poi l'intero archivio al Comune di Bologna. Il Centro, che ha sede presso la biblioteca Renzo Renzi, ha come obiettivo quello di diffondere l'opera dell'autore, attraverso un centro di documentazione internazionale sull'opera letteraria, cinematografica e teatrale del poeta-regista.

Inoltre, alla sua XXXIII edizione, il Centro Studi bandisce un concorso a premi per tesi di laurea magistrali o di dottorato meritevoli, sull'opera e la vita di Pier Paolo Pasolini: *Premi Pier Paolo Pasolini*.

Il *Notiziario* è il periodico
di cultura teatrale a cura di
centro studi sul

TEATRO

napoletano, meridionale ed europeo.

Caro Socio,

dopo l'intensa attività svolta nei primi mesi dell'anno e al termine della pausa estiva, i lavori dell'Associazione riprendono con un'agenda fitta di impegni.

A tal proposito ti ricordo che il tuo contributo, nella forma di considerazioni su quanto fatto fino ad oggi e/o di suggerimenti per il futuro, è importante.

Ti invito quindi a scrivere all'indirizzo info@centrostuditeatro.it per eventuali osservazioni e proposte.

Ti invito anche a visitare il nostro sito www.centrostuditeatro.it dove troverai tutte le informazioni sulle attività svolte e su quelle in programma.

All'interno della sezione "Attività" è presente, ad esempio, una dettagliata relazione sulla rassegna *Teatro in Cappella*. Sono inoltre pubblicate notizie riguardanti il *Premio Paola D'Ambrosio* e il *Seminario con Enzo Moscato* che, per il VII anno consecutivo, avrà luogo presso la nostra sede. Per i dettagli vedi la sezione "News" del nostro sito web.

Inoltre il Centro Studi, attento ai cartelloni delle nuove Stagioni teatrali, segnalerà, nelle prossime settimane, eventi e spettacoli di particolare interesse. Spero vorrai seguire queste ed altre attività con l'attenzione di sempre.

Cordialmente,
Antonia Lezza

Abbonati al Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo

via Matteo Schilizzi, 16 - 80133 Napoli

C/C n. 17215807

IBAN IT34 B076 0103 4000 0001 7215 807

Quota Associativa: 30,00 euro (studenti 15,00 euro)

Per informazioni

Segreteria: 331 7136510 - 338 6849257

E-mail: info@centrostuditeatro.it

Direzione Antonia Lezza

Redazione Antonella Babbone, Stefania Tirone

Design Francesco Cianciulli

www.centrostuditeatro.it

Mostre

- **Festival Cristallino 2018. VI Edizione** Fino al 16 dicembre, sedi varie, Cesena – Bagnacavallo – Longiano – Ravenna. Con la direzione artistica di Roberta Bertozzi, *Il Festival Cristallino – l'arte nei luoghi interstiziali*, si dirama in una serie di percorsi diffusi, sempre nel solco di una rotta artistica tesa a rimarcare come all'interno di un territorio siano proprio le realtà di confine o borderline a svolgere una funzione determinante circa lo sviluppo e la precisazione della sua stessa identità. Tre studi d'artista, due grandi mostre, sulle quali si innesteranno workshop, incontri e laboratori, insieme a due progetti speciali dedicati al fiume Savio, nell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018; e ancora performance, incontri, live painting.

- **Marc Chagall. Come nella pittura così nella poesia**

Fino al 03 Febbraio 2019, Palazzo della Ragione, Mantova.

La mostra, a cura di Gabriella Di Milia in collaborazione con la Galleria di Stato Tretjakov di Mosca è dedicata a Marc Chagall, il pittore che insieme a Picasso e Robert Delaunay ha forse ispirato il maggior numero di poeti, scrittori e critici militanti del Novecento. La mostra espone oltre 130 opere tra cui il ciclo completo dei 7 teleri dipinti da Chagall nel 1920 per il Teatro ebraico da camera di Mosca. Il progetto espositivo propone la ricostruzione dell'environment del Teatro ebraico da camera, ossia una "scatola" di circa 40 metri quadrati di superficie, per cui Chagall aveva realizzato, oltre ai dipinti parietali, le decorazioni per il soffitto, il sipario, insieme a costumi e scenografie per tre opere teatrali.

Editoria

Stella Casiraghi, *Oltre il sipario. Misteri e mestieri del teatro*, illustrazioni di **Rosalba Suelzu**, Milano, Skira

Kids, 2018; **Tino Caspanello**, *Sottotraccia*, Spoleto, Editoria & Spettacolo, 2018; **Simone Pacini**, *Il teatro sulla Francigena. Trenta attori in cammino dalla Toscana alla Francia* (contributi di **Andrea Porcheddu**, **Carlo Infante**), Milano, Silvana Editoriale, 2018; **Paolo Puppa**, *Altre Scene. Copioni del Terzo Millennio*, Corazzano (PI), Titivillus, 2018; **Laura Ricciardi**, **Mario Martone regista teatrale**, Vol.I *Dalla scena alla parola*, Vol.II *Dalla parola allo spazio*, Napoli, Artstudiopaparo, 2014; **Manlio Santanelli**, *A Tangeri, una sera*, Valverde (Ct), Le Farfalle, 2018; **Angelo Vassalli**, *La tentazione del sud. Viaggio nel teatro di Leo e Perla da Roma a Marigliano*, Corazzano (PI), Titivillus, 2018.

Multimedia

Giuseppe Farinotti, **Andrea Bellati**, *Giants in Milan vol. VIII: Il Piccolo*, Italia,

2016 (Documentario, DVD. Introduce il racconto sul Piccolo Teatro di Milano e d'Europa Andrea Camilleri); **Eduardo De Filippo**, *Napoli Milionaria! / Le Voci Di Dentrol Filumena Marturano*, regia di **Francesco Rosi**, con **Luca De Filippo**, **Lina Sastri**, Roma, Raicom, 2017 (3 DVD); **Giuliano Corti**, **Walter Prati**, *Rilke. Gli angeli sopra Duino. Tre quadri di teatro musicale dalle «Elegie duinesi» di Rainer Maria Rilke*. Con CD-Audio, Milano, Haze, 2017 (Audiolibro); **Gioacchino Rossini**, *Il barbiere di Siviglia*, Direttore **Claudio Abbado**, Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, Berlino, Deutsche Grammophon, 2018 (CD Audio + DVD + Blu-ray Audio).

Recensione/Libro

Manlio Santanelli, *Bianco, pane e frutta*, Caserta, L'Aperia, 2016

Una raccolta di racconti insoliti, ironici e meditati: questo è *Bianco, pane e frutta*. Pubblicati sul settimanale casertano *Il Caffè* e confluiti in un unico volume edito dalla Società Editrice L'Aperia, con la prefazione di Rosaria Carotenuto, i racconti sono stati ordinati in quattro parti o categorie: "Ricordando", "Teatrando", "Fingendo", "Divertendo", le quali, più che alludere

con quella legata ai più radicali movimenti artistici d'avanguardia».

- **Write – Residenza internazionale di drammaturgia**

Dal 3 all'8 luglio, il Monastero S. Maria Annunziata di Mandanici (ME) ha ospitato la *III Edizione di WRITE – Residenza internazionale di drammaturgia*, direzione artistica Tino Caspanello. Otto gli autori in residenza che ogni giorno hanno prodotto due testi teatrali, subito affidati a un team di registi, attori e danzatori per la loro rappresentazione in prima assoluta.

- **Anime. Laboratorio a cura di Elena Bucci**

All'interno del *Festival Segreti d'Autore* – Direzione Artistica Nadia Baldi, a Valle/Sessa Cilento, dal 10 al 14 agosto, si è tenuto *Anime*, laboratorio per attori a cura di Elena Bucci. Cinque giorni dedicati alla creazione delle "semplici e rare condizioni necessarie al rito del teatro". *L'anima buona del Se-zuan* di Brecht è stato il punto di riferimento costante dell'intero lavoro.

- **A Palazzo Reale di Napoli la mostra di Teatri Uniti**

Dall'1 luglio al 2 ottobre, la Sala Dorica ha ospitato la mostra *1987/2017 Trent'anni Uniti*, realizzata da Scabec, Fondazione Campania dei Festival e Teatri Uniti. Intorno ai tre registi fondatori Mario Martone, Toni Servillo e il compianto Antonio Neiwiller, Teatri Uniti si configura come un laboratorio permanente per la produzione e lo studio dell'arte scenica contemporanea. Il Napoli Teatro Festival ha ospitato un articolato percorso fatto di foto, disegni, articoli, manifesti, locandine e filmati.

- **Der Kabarett, III scena del "Varietà" di Minori**

Il 26 agosto si è conclusa la XXII edizione del Gusta Minori, le vie dell'arte e del palato, che con "Varietà" ha conquistato un lusinghiero successo. Per la III scena, Der Kabarett, satira politica del periodo bellico tedesco, con musiche e ballate. In scena gli artisti degenerati Stefania Masala; Mario Zinno; Annarita Vitolo e Mattia Ruocco.

Attore del mese

Alessandra Crocco

Nata nel 1980, ha cominciato a fare teatro a Salerno con Claudio Di Palma e Ruggero Cappuccio. Ha frequentato la Scuola Internazionale del Teatro Arsenal e seguito seminari con diversi maestri tra cui Leo De Berardinis, Elena Bucci, Claudio Morganti. Nel 2006 è autrice e attrice dello spettacolo *Chiamiamo a testimoniare il barone di Munchausen*, finalista al Premio Scenario Infanzia. Nel 2007 partecipa al Corso di Alta Formazione Progetto Interregionale Teatro che si conclude con lo spettacolo *Lezioni d'amore – Studio per un Barbablù* di Antonio Viganò. Nel 2009 è autrice e interprete di *Non ti ho mai tradito*, progetto finalista al Premio Tuttoteatro.com Dante Cappelletti. Dal 2008 al 2018 collabora con i Cantieri Teatrali Koreja come attrice in diversi spettacoli. Nel 2012 fonda con Alessandro Miele la compagnia *Progetto Demoni* realizzando due lavori ispirati ai *Demoni* di Dostoevskij: le performances site-specific *Demoni - Frammenti* presentate in vari festival tra cui Santarcangelo 2016, e lo spettacolo *Fine di un romanzo* selezionato da E45 Napoli Fringe Festival 2015. Nel 2017, dopo una residenza a Sansepolcro (AR) per Kilowatt Festival, debutta al Napoli Teatro Festival lo spettacolo *Lost generation* ispirato alla vita e alle opere di Zeld e Francis Scott Fitzgerald. L'ultima produzione della compagnia è *Come va a pezzi il tempo*, performance site-specific per pochi spettatori alla volta ambientato in una casa. Insieme ad Alessandro Miele è ideatrice del progetto di promozione della lettura *La rivoluzione dei libri* realizzato a Lecce nell'ambito di *Lecce Città del libro 2017*.

Riconoscimenti

La nona edizione del Premio Nico Garrone, dedicato alla memoria del critico teatrale, studioso attento alla ricerca, è stata presentata dal Festival di Radicondoli, l'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, Radicondoli Arte, il Comune di Radicondoli in collaborazione con Dominio Pubblico e Kilowatt Festival. Il 30 luglio sono stati premiati: Gigi Dall'Aglio, regista e drammaturgo; Michele Di Stefano, coreografo e performer; Lucia Medri, critico più sensibile nel leggere il teatro che muta.

Segnalazioni

- La Sala Assoli di Napoli riapre con la Stagione di Casa del Contemporaneo

Quattordici spettacoli di produzione contemporanea. In particolare sono da ricordare due degli appuntamenti dedicati all'autore Enzo Moscato: *Modo Minore*, interpretazione, testo e regia di Enzo Moscato, arrangiamenti e direzione musicale di Pasquale Scialò, in scena dal 11 al 14 e dal 18 al 21 ottobre; *Grand'Estate. Un delirio fantasmagorico, 1937/1990 ed oltre*, testo e regia Enzo Moscato, con Massimo Andrei e Enzo Moscato e con Salvatore Chiantone, Teresa Di Monaco, Francesco Moscato, Luca Trezza in scena dal 15 al 18 e dal 22 al 25 novembre.

- Al Teatro Nuovo di Napoli *Aminta* di Torquato Tasso, regia Antonio Latella

In scena dal 16 al 18 novembre l'ultimo lavoro di Antonio Latella. In un'intervista sul corriereadriatico.it, il regista afferma: «Rileggendo oggi l'*Aminta* non si può fare a meno di trovarvi qualcosa di contemporaneo. Trovo interessante questo testo, proprio oggi che i giovani, col loro linguaggio sincopato e rap, in fondo si esprimono in versi. La potenza del ritmo rap è la stessa di un testo versificato. È la riscoperta della forza della parola».

- La Sartoria del Teatro Sannazaro di Napoli ospita *Nummere. Scostumatissima Tombola Napoletana* di e con Gino Curcione

In scena il 25 dicembre e 1 gennaio (ulteriori date da definire), lo spettacolo che da vent'anni riscuote successo diventando ormai un classico della tradizione. «L'idea straordinaria è stata quella di teatralizzare il gioco della tombola e di farne uno spettacolo con l'ausilio degli spettatori. In *Nummere*, una procace popolana napoletana un po' maliarda, intesse intorno ai numeri estratti un'inesauribile fantasmagoria d'invenzioni e trovate. Il suo è un vero happening linguistico che parte dalla neutra astrattezza dei numeri, per tradursi nel più palpitante vissuto dei vicoli (a Natale, soprattutto nei Quartieri Spagnoli): spettacolarizzazione di vita vera e ripetuta».

Progetti

- Premio Scenario 2019

Rivolto ad artisti al di sotto dei 35 anni, con lo scopo di incentivare nuove idee, progetti e visioni di teatro. *Scenario* accoglie progetti che non sono ancora diventati spettacolo, ma appartengono a necessità e linguaggi in via di esplorazione. Nuova sezione del concorso che si inaugura con la presente edizione è *Il Premio Scenario Periferie*, rivolto invece a progetti teatrali incentrati su tematiche inerenti l'interculturalità, la marginalità e l'inclusione sociale. Bando su www.associazionescenario.it, scadenza il 31 ottobre 2018.

Da ricordare

- *La vita dipinta* - testo di Igor Esposito, interpretazione, regia e luci di Tonino Taiuti

Il debutto è avvenuto alla Sala Assoli, per Napoli Teatro Festival, il 28 e 29 giugno. Così scrive Antonio Grieco su *Cantolibre.it*: «Sul filo dell'ironia e della leggerezza, l'attore napoletano dà corpo e anima a un personaggio fantastico, eppure, nella sua disperazione e solitudine esistenziale, così vero, così vicino alla nostra sensibilità umana. Taiuti riesce a tenere insieme, con grande naturalezza, la gestualità tipica della nostra tradizione teatrale

alle tematiche trattate, sembrano fare riferimento all'ispirazione e allo stile che li animano. I ricordi che collegano i fili narrativi della prima parte portano il lettore indietro nel tempo, in una Napoli attraversata dalla miseria del dopoguerra, tra le mura domestiche o le confidenze di un amico. Protagonisti sono uomini comuni, come Ciccio Carbonara, barbiere di famiglia che lavora a domicilio ed è amante della lirica, il nonno dell'autore che, con scarso fiuto per gli affari, declina una proposta di lavoro molto vantaggiosa, oppure Giuseppe Volpe, portato al successo teatrale grazie a un incidente sulla scena. La rievocazione leggera, che tende spesso al paradossale, si fa tenerezza nel raccontare di una madre che, rallentando la velocità dei suoi passi con l'avanzare dell'età, porta al figlio appena sveglio un caffè tiepido e non più bollente, o diventa intimità amicale, in una vicenda avventurosa sussurrata dietro le quinte da Peppino De Filippo.

Il teatro, pur essendo il protagonista indiscusso di ogni singola pagina, nella seconda parte della raccolta occupa una posizione di rilievo, in un susseguirsi di scene vivide e vivaci ambientate su quel palcoscenico naturale che è la città di Napoli, città in cui, secondo l'autore, l'assurdo «si è espresso in tutte le sue potenzialità [...]» in quanto «nasce da un modo di adeguarsi della cittadinanza alle condizioni paradossali entro le quali è costretta a vivere» (p.49). In questa sezione, come omaggio alla città-teatro, compare San Gennaro, in un racconto scritto interamente in napoletano che descrive la giornata tipica del santo patrono. Vi sono poi le clarisse di Santa Chiara intente a preparare con un metodo particolare le sfogliatelle ricche, due autisti di Capri che rivelano il proprio amore con bacio appassionato tra le strette curve dell'isola, i molossi, affamati guardiani notturni dell'antica Pompei, le chiacchiere colorite di due giovani donne in un autobus, i personaggi che popolano Spaccanapoli facendosi beffa dei passanti.

Nella terza parte compare, come una patina velata sulle vicende narrate e a mo' di ironia della sorte, il tema della morte, che colpisce i protagonisti anche quando sono essi stessi che scelgono di mettere fine alla propria vita. È forse qui che il paradossale raggiunge la sua massima espressione, negli avviluppiamenti del pensiero e del sentire umano, come accade al signor Coppola, che tenta il suicidio ma viene ucciso inconsapevolmente dalla nevrosi della moglie, oppure a un uomo disposto a sacrificare se stesso pur di far riconciliare due amici fraterni. In «Divertendo» l'autore compone le sue storie in una progressiva tensione narrativa che culmina in una battuta di spirito finale e irriverente. In questo modo si può elaborare una legge che prevede con esattezza scientifica quando ciascuno dei condomini di un palazzo cucinerà la pasta e cavoli, oppure può finire in rissa un'attesissima gara ciclistica.

La scrittura di Santanelli procede per immagini e metafore («Prima di tutto il tempo e il luogo che fanno da fondale alla vicenda» p. 41), sperimenta nelle prove in dialetto e in versi, è lineare e ricercata, dotta e fruibile al tempo stesso. La sua esperienza come autore, prima in RAI e poi in teatro, dona profondità alla descrizione di una varietà di scene e tipi umani. Lo scrittore si palesa continuamente al lettore intervenendo con riflessioni filosofiche, di carattere morale o metaletterarie: «Quel che seguì richiede una particolare attenzione alle parole da usare, onde essere all'altezza degli eventi che seguirono. Ritengo, quindi, necessario iniziare quest'ultimo segmento narrativo descrivendo l'ansia di tutta la famiglia [...]» (p. 39).

Scanzonata e acuta, *Bianco, pane e frutta* è una raccolta che diletta e che fa riflettere sull'assoluta imprevedibilità della vita umana.

Federica Caiazzo

Recensione/Spettacolo

L' *Ippolito* di Orofino

La compagnia diretta dal giovane regista Nicola Alberto Orofino, il quale conta all'attivo numerosi spettacoli e testi, sembra consolidarsi sempre di più. Anche questa volta, in occasione dell'ultima produzione – e in attesa dello spettacolo dedicato al '68 – Egle Doria, Silvio Laviano, Luana Toscano e Gianmarco Arcadipane si ritrovano sul palcoscenico per interpretare i protagonisti della tragedia di Fedra, dimostrando un grandissimo affiatamento e una solidità scenica che spingono i numerosi spettatori a complimentarsi a lungo con gli attori, dopo lo spettacolo. Parliamo di uno spettacolo appena nato, che ha debuttato nell'estate 2018 e che accoglie maestranze provenienti dall'area geografica catanese. La cifra stilistica di Orofino, conosciuta anche dal pubblico napoletano in occasione della messinscena di GLAM CITY, a gennaio 2018 presso il Nuovo Teatro Sanità, si ripresenta fortemente anche sul palcoscenico catanese. Il debutto di questo spettacolo a luglio, all'interno della rassegna estiva TEATRO IN FORTEZZA, è un eroico esperimento teatrale che ha visto la collaborazione e la volontà di personaggi politici radicati nel territorio ennese, affinché il progetto di residenza teatrale, curato dall'Associazione culturale Madè, da Teatri di Pietra Sicilia e patrocinato dal Comune, e soprattutto dagli stessi Silvio Laviano e Egle Doria, coinvolgesse la popolazione di Sperlinga e permettesse alle compagnie di poter soggiornare e lavorare all'interno della fortezza e ai piedi del castello normanno. IPPOLITO, dunque, debutta al centro della Sicilia per poi ritornare, ad agosto, sul palcoscenico cittadino, ma ancora una volta all'interno di un castello, ossia il federiciano Castello Ursino di Catania, nel cui cortile interno lo spettacolo ha attirato un così folto pubblico da costringere l'organizzazione, e la stessa compagnia, a replicare nella stessa sede anche in date non previste.

Sebbene il titolo dello spettacolo riporti il nome del personaggio della nota tragedia greca e lo stesso regista parli di un evidente rimaneggiamento del testo originale, in realtà è necessario parlare al plurale, ossia di testi. Se il titolo ricorda la tragedia euripidea, in realtà la trama narrativa è più vicina alla tragedia latina firmata da Seneca, che pone in primo piano Fedra e non il figliastro. Colui che, però, il regista ha voluto caratterizzare scenicamente e psicologicamente è proprio quel personaggio meno presente e che, fedele ai suoi valori, non subisce una trasformazione, ossia Ippolito, interpretato dal giovane promettente Gianmarco Arcadipane. La scelta registica vede, infatti, la possibilità di far interpretare più personaggi ai singoli attori, trasformando Afrodite nella nutrice, Fedra in Artemide, il Coro – o corifeo – in Teseo, ma lasciando Ippolito nella sua purezza, metaforica e drammaturgica. Scelte dettate anche dall'esigenza e dalla scelta di avere pochi attori in scena e di trasportare nella contemporaneità un intreccio che travalica i secoli. L'ambientazione americana anni '50 è riportata in scena grazie ai costumi, alle ambientazioni, ma soprattutto grazie alle musiche, italiane e straniere che, per l'occasione, il regista ha recuperato in versione originale. Il dualismo tra passato e futuro, tra essere e apparire, tra ruolo sociale e sentimenti, caratterizza simbolicamente l'America di quei tempi, razzista e maschilista, ma pronta a decollare verso grandi cambiamenti. Fedra si ritrova a convivere con questo grande dolore e con la vergogna di provare un sentimento che, come ben sappiamo, è dettato dall'assenza di Teseo. La donna si innamora del figliastro, guidata verso una risoluzione, ovviamente drammatica, dalla sua stessa nutrice. La regia sceglie di ingabbiare Ippolito in un grigiore fisico e comportamentale: dal vestiario antiquato e senza colori alla voce e ai movimenti quasi statici, fino alla ripetitività ossessiva di alcuni gesti che creano un rituale surreale quando il personaggio si inginocchia davanti alla foto della dea Artemide, mentre Afrodite lo tenta per condurlo alla perdizione. Sacro e profano si mescolano in un allestimento che prevede, in proskenio, due lapidi con le foto delle dee; sul fondo è posizionata una panchina e un muro con un graffito in lingua inglese che riporta la frase cardine dell'intento didascalico di questo spettacolo che è "where

is love". L'immaginaria location metropolitana si riempie di ironia, di balli e canti, con un ritmo sfrenato che accoglie gli spettatori sin dall'inizio, attraverso la presenza del Corifeo, alias Silvio Laviano, il quale, ballando e cantando, conduce e coinvolge il pubblico che si accomoda in platea. Il ritmo segue la norma evolutiva della tragedia, attraverso estremismi grotteschi che vanno da momenti di grande e sfrenato movimento scenico – durante la prima parte dello spettacolo, utile per riconoscere i personaggi – a improvvisi momenti di rallentamento e di stasi con l'arrivo di Ippolito, fino alla tragedia finale, che l'attrice Egle Doria incarna nel migliore dei modi. Le due dee, interpretate dalla stessa Luana Toscano – che è anche nutrice – simboleggiano il bene ed il male, o meglio le due facce dell'amore, quella pura e quella corrotta, donando colore e ironia all'interno della tragedia, rendendo il tutto pateticamente grottesco. La conclusione, affidata all'intensità di Silvio Laviano e di Egle Doria pone fine alla tragica vita di Fedra, catapultando il pubblico, in maniera assolutamente inconscia, nella contemporaneità, attraverso una riflessione che gira intorno all'amore malato e che forse oggi è più che mai attuale.

Emanuela Ferrauto

Eventi - Teatri in Blu. Cetara (Sa), 30 giugno/11 agosto

Rassegna in mare ideata e diretta da Vincenzo Albano, organizzata dall'associazione Erre Teatro in sinergia con il Comune di Cetara. Cinque gli spettacoli in programma (per 8 date complessive), tre dei quali a bordo della Tonnara Maria Antonietta che ha accolto il pubblico e condotto simbolicamente a largo della costa. Sul peculiare palcoscenico della motonave *Digiunando davanti al mare* di Principio Attivo Teatro, *Niño* di Teatro Pubblico Incanto e *Mare|Mirabolanti Antichi Racconti Eoliani* di e con Francesca Pica e con il tutorato di Le Belle Bandiere.

- Terreni Creativi. Albenga (Sv), 11/13 agosto

Festival ideato, diretto ed organizzato da Kronoteatro, con la direzione artistica di Maurizio Sguotti, nelle serre del comune figure. Nel titolo di questa edizione, *Artischoke* (l'Articiocca di Albenga), la "pungente" assonanza *ar-ti-sciòc* rimanda ironicamente al nesso tra le dinamiche della coltivazione e quelle del fare cultura. Tra le compagnie ospitate Cuocolo/Bosetti, Quotidiana.com, Babilonia Teatri, Marco Cacciola, Gli Omini.

- Efestoval – 4° Festival dei vulcani. Campi Flegrei, Bacoli/Pozzuoli/Monte di Procida (Na), 5/10 settembre

Rassegna teatrale itinerante, a cura dell'Associazione IoCiSto, ideata e diretta da Mimmo Borrelli, coadiuvato dai 50 giovani flegrei dello staff. In apertura lo spettacolo *Malacrescita* di Mimmo Borrelli, monologo tratto dalla tragedia *La madre: 'i figlie so' piezze 'i sfaccimme* (Premio Testori 2013).

- Short Theatre – Provocare realtà. Roma, 5/15 settembre

Ideato e organizzato da AREA06 con la direzione artistica di Fabrizio Arcuri, il Festival ospita 6 prime assolute, 9 prime nazionali, 2 produzioni originali, 4 co-produzioni, 2 progetti in residenza, 9 laboratori e 2 progetti site-specific. "Provocare realtà" esprime la rinnovata volontà del festival di accogliere al suo interno percorsi artistici che sappiano interrogare il reale e il suo racconto, osservandone i meccanismi, mettendone in discussione le rappresentazioni, ponendo l'accento sulla capacità che i linguaggi del contemporaneo hanno nel generare delle "nuove oggettività".

- Tramedautore – Festival internazionale della nuova drammaturgia, XVIII edizione. Milano, 14/23 settembre

Con la direzione di Michele Panella, il Piccolo Teatro accoglie alcune delle esperienze artistiche più vivaci della scena emergente italiana realizzate da giovani. L'apertura del festival è affidata a *Il Nullafacente* di Michele Santeramo diretto da Roberto Bacci.